

*Nuovo direttore per il 4 stelle del gruppo Antares Hotels, dopo i lavori di restyling dello scorso anno*

“*L'albergo coniuga l'estrema professionalità di una struttura business con un'intimità quasi sconosciuta agli hotel di target simile. La clientela include arrivi da tutto il mondo*”

## Hotel Accademia: il business nel cuore di Milano

di ALBERTO CASPANI

MILANO - Nuovo albergo, nuovo direttore. Conclusi lo scorso anno i lavori di restyling dell'Hotel Accademia, quattro stelle che insieme al Concordia e al Rubens rappresenta a Milano l'anima business del gruppo Antares Hotels, alla sua guida succede ora il 35enne Dario Brachetti. Già impegnato in ruoli chiave presso le strutture più prestigiose del capoluogo lombardo, dall'hotel Spadari al Duomo o al Jolly Hotel, è in realtà al Galles che s'impone come vicedirettore dalle notevoli capacità commerciali. Proprio per valorizzare appieno le opportunità di un hotel che ha cambiato completamente volto, raccoglie oggi il testimone del suo predecessore Ferdinando Sanesi, comunque attivo in azienda con nuove responsabilità. «L'Accademia ha tutte le carte in regola per essere uno dei protagonisti assoluti dello scenario milanese – ha riconosciuto quest'ultimo – dal momento che coniuga l'estrema professionalità di una struttura business con un'intimità quasi sconosciuta agli hotel di target simile. Pareti scorrevoli trasformano stanze singole in eleganti suite, le luci vengono attivate direttamente dalla reception all'ingresso del cliente, evitando l'eventuale spaesamento del "primo impatto", il servizio personalizzato è attivo sino all'una di notte: ideale soprattutto per le donne, che possono cenare sino a tardi nel ristorante dell'albergo, con 35 posti a sedere, senza doversi avventurare in città».

Ogni stanza è poi coperta da sistemi wireless e multimediali, presenta eleganti e caldi parquet, risulta completamente insonorizzata, facendo dimenticare il traffico dell'attiguo viale Certosa, ma non certo la sua comodità logistica verso il cuore della città. Accortezze che evidenziano il divario fra l'essere semplici costruttori d'hotel e autentici albergatori, come appunto ribadisce Antares Hotel sin nello slogan del proprio marchio: "L'ospitalità a Milano". Non sorprende dunque che la clientela dell'Accademia unisca clienti di tutto il mondo, dai giapponesi ai russi, sino agli "storici" tedeschi, che qui portarono anni addietro il loro cancelliere Helmunt Kohl. Sale meeting a luce naturale e una terrazza in legno in grado di accogliere 70 ospiti a platea, completano l'offerta della struttura.